

Comportamenti amorosi

Javier Marías

Gli innamoramenti

Einaudi, 306 pagine,

20 euro



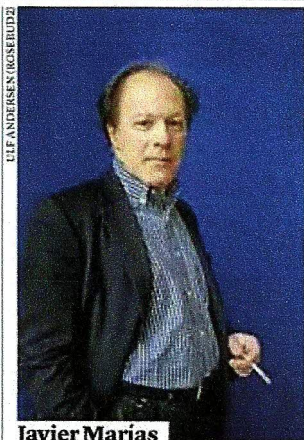
Il nuovo romanzo di Javier Marías approfondisce le linee tematiche e il lavoro formale che l'autore ha progressivamente esplorato negli ultimi anni.

La trama si potrebbe riassumere così: una donna che spia una coppia si accorge della morte dell'uomo (che si chiama Miguel Desvern o De-verne) per mano di uno sconosciuto. E in seguito in modo del tutto casuale entra in possesso di un indizio che potrebbe rivelare il perché di questa morte enigmatica.

Pochi incidenti danno luogo a un'ipertrofia narrativa in cui le riflessioni della narratrice, insieme a quelle, sempre allusive, degli altri personaggi coinvolti, assumono un ruolo centrale. Alcuni romanzieri si accontentano di lasciare che i fatti parlino da sé. Per Javier Marías, invece, la scrittura ruota attorno alle riflessioni, alle congetture, alle speculazioni che originano dai fatti.

La storia al centro di *Gli innamoramenti* è raccontata da una donna, ma la sua voce è simile a quella di tutti i narratori maschi dei romanzi precedenti di Marías.

Della narratrice sappiamo che lavora in una casa editrice, che è un'osservatrice attenta, al limite del maniacale, che è capace di concentrarsi fino all'ossessione sulle persone e sulle cose da cui è circondata e che, sebbene dia molta importanza ai sentimenti, la



Javier Marías

sua avventura è perlopiù mentale. Quanto agli altri personaggi, Díaz Varela, di cui si innamora la narratrice, o Luisa, la moglie dell'uomo ucciso, parlano tutti come lei: a tutti piacciono le frasi lunghe, le riflessioni costanti, il continuo andirivieni del pensiero.

Il bello di Marías è che gioca con ambivalenza, non usa l'artificio letterario per allontanarsi dal mondo, ma piuttosto per guardarlo dritto in volto.

Cosa ci insegna questo laboratorio di esplorazione del comportamento che è il romanzo di Marías?

Quello che implica l'innamoramento, la relazione complessa che i vivi intrattengono con i morti (la necessità che abbiamo di liberarcene), la forza dei fatti e la nostra capacità di superare le disgrazie nonostante noi stessi, la dissoluzione di tutte le cose e, soprattutto, la seduzione che una storia può esercitare su chi la ascolta o la legge.

Edmundo Paz Soldán,
Letras Libres